

Lucca (online)
4 dicembre 2020

Chi è responsabile della transizione ecologica? Il falso dilemma tra azione individuale e scelte politiche

Matteo Villa matteo.villa@unipi.it https://people.unipi.it/matteo_villa/ - Opss! Lab



1. Coronavirus come crisi ecologica.

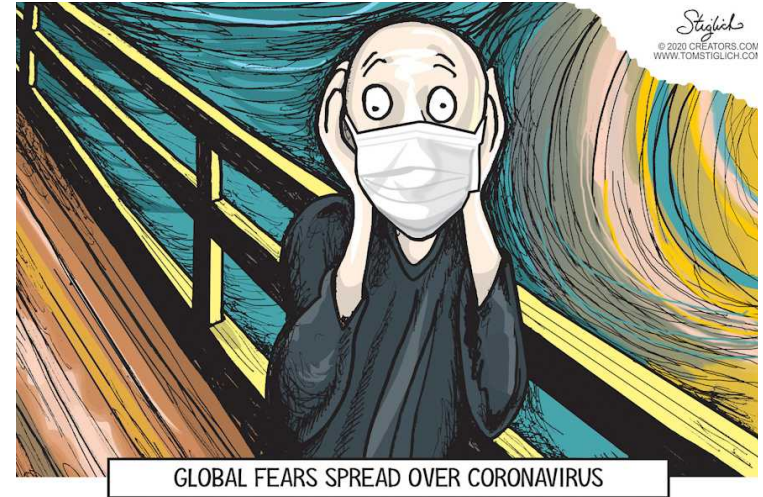


1. Coronavirus come crisi ecologica. Le ragioni sono chiare

- cause dell'insorgenza del virus
- fattori di diffusione del virus

Occorre:

- Comperderne la specificità ma anche il significato generale del fenomeno
- Ora una svolta o sempre più dentro il circolo vizioso (o vicolo cieco evolutivo)
- Ci sono motivi di urgenza → Ma farsi guidare da questi = approfondire il circolo vizioso.
Es. rischi di perdita di posti di lavoro.



2. Recovery fund: presente e/o futuro?



2. Recovery fund (o Next Generation EU):

l'uso di queste risorse concorrerà in modo importante e definire il futuro nostro, dei nostri sistemi di welfare, delle generazioni a venire.

Se fosse basato su:

- emergenza → tornare alla normalità
- rilanciare l'economia → secondo modelli precedenti
- Sarebbe ottima strategia per ...
approfondire la crisi ecologica verso vicolo cieco evolutivo, senza scampo



"i sistemi puniscono ogni specie che sia tanto stolta da non andare d'accordo con la propria ecologia" (Bateson 1972).



California, USA, 2015 (Fonte: www.ansa.it)

Alcune cose accadono... ma troppo poco, troppo lentamente e forse troppo tardi

Ma oggi parliamo di altra parte del dibattito che riguarda CHI deve/può fare qualcosa: l'individuo (ognuno di noi) o la politica?

Mia risposta: credo si tratti di **una domanda sbagliata, forse inutile, probabilmente dannosa**

(discussione interessante da recente articolo di J. Tielbeke su De Groene Amsterdammer / Internazionale n. 1372)



3. Alcuni argomenti contro l'ipotesi che conti l'azione individuale:



Azione individuale: inutile I

- Importante per coscienza personale ma inutile?
Si salvo alcune scelte fortemente impattanti la produzione CO2 (es. prendere aereo si, fare doccia + breve no).
- Non funge da esempio, non fa cambiare punto di vista a chi ti sta vicino
Anzi a volte il contrario
- **Inoltre info** a disposizione spesso imprecise e non corrette
A volte si fanno scelte poco efficaci e utili se non proprio sbagliate.
Ma dove le prendiamo le informazioni?



3. Alcuni argomenti contro l'ipotesi che conti l'azione individuale:



Azione individuale: inutile II

- Ci sono piccoli e grandi inquinatori: solo i secondi contano veramente
- Quello che deve cambiare è la politica, l'economia, il sistema internazionale.
- Grandi aziende hanno spesso messo fumo negli occhi su questo con greenwashing e individualizzazione del problema (es. impronta ecologica individuale), scaricando la responsabilità sulle persone



- *Individualizzazione del problema è un tratto delle politiche degli ultimi 40 anni, in tutti i campi, dalla c.d. svolta neoliberista. Ovviamente si tratta di una **finzione**, poiché anche le scelte individualizzanti sono scelte politiche, imposte con la forza, vincolate con la norma oppure incentivate e finanziate dalle istituzioni. Sono comunque un modo di organizzazione sociale e collettiva*

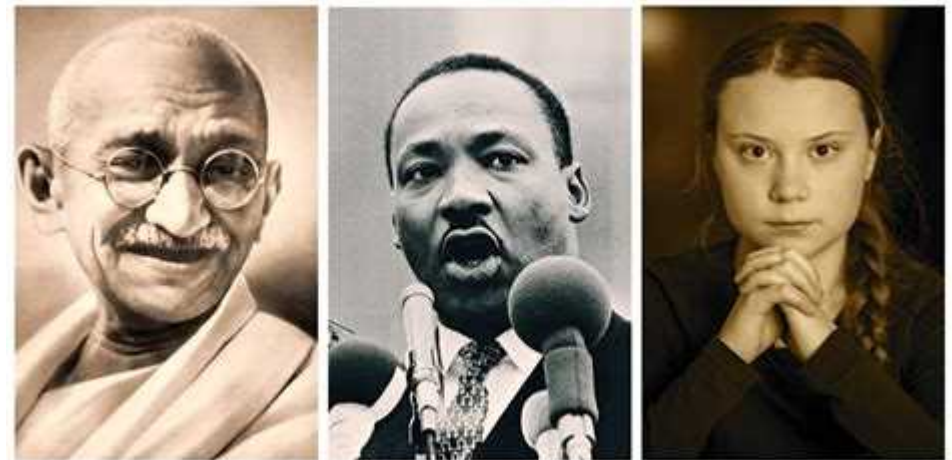


3. Alcuni argomenti contro l'ipotesi che conti l'azione individuale:



Azione individuale: inutile III

- L'azione individuale conta **solo** se aggrega molte persone per chiedere cambio di politica
- Cioè i movimenti?
es. Greta, che dice... nessuno è troppo piccolo per cambiare le cose
op. Gandhi
op. Martin Luther King
op. ... ?



- *Qualche dubbio che sia questa la risposta, ma ci torniamo in seguito*



Azione individuale: importante I

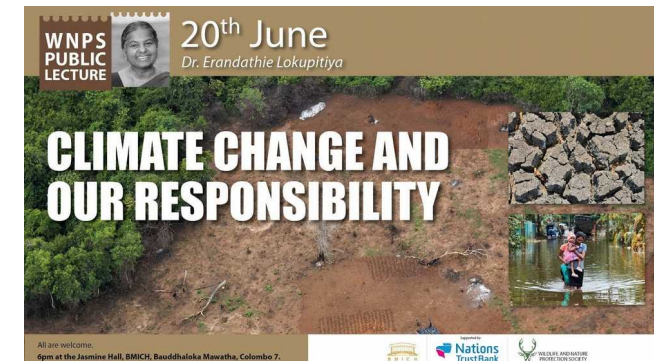
- Per il clima, esistono programmi di cooperazione per aiutare a cambiare modelli secolari e culturalmente radicati di gestione allevamento e agricoltura in paesi Africani...
perché noi non vogliamo cambiare nostre abitudini che hanno 50 anni?
- Noi siamo parte del 10% più ricco del pianeta che ha contribuito per oltre la metà (52%) delle emissioni aggiunte all'atmosfera tra il 1990 e il 2015
- **Non tutti** prendono l'aereo. **Ma tutti** facciamo la doccia ...
Scelte individuali spesso appartengono alla vita intima e contano solo se diffuse
Comportamenti aggregati (riscaldamento, corrente, auto, carne, plastica, ecc.)
hanno effetti aggregati, in essi ognuno è responsabile come tutti gli altri.
- L'azione individuale e i micro cambiamenti possono fungere da esempio positivo
Se non avvengono, attraggono accuse di ipocrisia e fungono da esempio negativo.



Azione individuale: importante II

Agiti incoerenti potrebbero:

- **Essere poco efficaci:** indebolire e rendere poco credibile i nostri messaggi, aumentare la sfiducia (se nemmeno io/noi/tu riusciamo a fare qualcosa ...), legittimare posizioni scettiche e negazioniste
- **Rallentare il cambiamento politico:** Indebolire la spinta sui decisori politici (che dovrebbero fare scelte immensamente più complicate, perché loro sì, noi no...?)
- **Indebolire l'idea di democrazia:** contraddizione tra aspirazione e azione democratica: se mia azione non conta, delego, come può contare il mio parere? E cosa si perde senza esperienza dal basso?
- **Un problema etico e morale:** *“ci troviamo d'accordo sul fatto che certi tipi di miopia che ignorano le caratteristiche sistemiche dell'uomo, della società e degli ecosistemi circostanti sono deleteri quando siano attuati da una tecnologia potente. [...] la parola “immorale” non fu usata, ma, almeno quando la miopia è quasi intenzionale, non vedo il motivo per evitare questo termine”* (G. Bateson, *La struttura morale ed estetica dell'adattamento umano*, 1969)



5. Non esiste una ricetta unica e soprattutto non esistono solo due livelli / I

**In tutto questo si dimentica che ...
siamo un mondo relazionale e organizzazionale.**

Oggi siamo qui perché ... apparteniamo a Sindacati, Associazioni, Università, Movimenti,

Perché siamo quello che siamo e facciamo quello che facciamo anche per questo... e per tutte le nostre storie di appartenenza, socializzazione, apprendimento individuale e collettivo

...

**Cosa è un individuo? Non quello delimitato
dalla pelle o dal cranio dicono molti studiosi ...**



Non possiamo approfondire e quindi semplifichiamo un po' le cose,
pur complicando un poco, immaginando che esistano cose come A, B, M:

A: azione politica dall'alto

B: azione individuale dal basso

M: azione di corpi intermedi, sistemi relazionali, organizzazioni, istituzioni



5. Non esiste una ricetta unica e soprattutto non esistono solo due livelli / II



- **B → A: Il lavoro di ricerca** è spesso basato su cosa possiamo apprendere dall'esperienza, piccola o grande. Questa mostra possibilità che possono portare a scelte più ampie/macro
- **A → B: Condizioni dall'alto** possono obbligare/veicolare/sostenere diffusioni di pratiche. Di fronte a condizioni particolari scelte particolari possono essere fatte e le persone un po' si adeguano e un po' si ingegnano e un po', anche grazie a qualche misura di promozione e sostegno (dall'alto), si attivano e cambiano le cose.
- **A → B → M: Sperimentare concretamente e con successo e apprendere** sono elementi chiave del cambiamento... Es.: Esperimenti di Lewin, esperienze di lavoro di comunità, ricerca-azione, ecc. Ma sono processi collettivi, intermedi se volete, o processi meso (tra micro e macro) non avvengono in solitudine, non da individui ma tra individui.



“è possibile «imporre l'autocrazia a un individuo». Questi, cioè, potrebbe «apprendere» l'autocrazia adattandosi a una situazione impostagli dall'esterno. Viceversa, gli individui non possono essere obbligati alla democrazia, che va appresa attraverso un processo di partecipazione volontaria e responsabile”
(K. Lewin)



5. Non esiste una ricetta unica e soprattutto non esistono solo due livelli / III

- **A,M vs. B: Grandi compagnie dei combustibili fossili** hanno nascosto per decenni il problema che stavano causando (emissioni → cambiamento climatico)
Politica e mass media hanno soprattutto negato e rimosso il problema o lo hanno trattato in modo inadeguato.
Altri attori istituzionali, economici e politici hanno privilegiato esigenze e interessi particolari (profitto, economia, lavoro e redditi, o semplicemente altre priorità e urgenze).
Ambiente: per lo più considerato un lusso per quando possiamo permettercelo.
Nei corpi intermedi raramente individui hanno visto possibilità alternative.
- **A, senza B,M: Poche politiche possono funzionare** senza la collaborazione di cittadini e organizzazioni/istituzioni/corpi intermedi a cui appartengono. Sarebbero più costose e meno efficaci, e troverebbero nemici a vari livelli che si alimentano uno con l'altro.
- *In questo contesto si legittimano collettivamente scelte distruttive che impediscono di apprendere da esperienze alternative che vengono soprattutto denigrate e sminuite, a più livelli.*



5. Non esiste una ricetta unica e soprattutto non esistono solo due livelli / IV

- **A,M vs. B: corpi intermedi e contesti collettivi contano:**
 - Corpi intermedi hanno spesso legittimato lo status quo e i vantaggi a breve termine, nascondendo a lavoratori e cittadini cosa rischiano, cosa perdono loro e le generazioni future
 - Contesti di vita e lavoro riproducono culture (di genere e su salute e ambiente) spesso antiecologiche: imprese, istruzione, sindacati, amministrazioni pubbliche e altro hanno un peso
- **A grazie a M,B Una politica e le istituzioni** con qualche idea e convinzione in più può trovare legittimazione e coraggio da iniziative piccole a diversi livelli:
- Transizione ecologica: serve ampia collaborazione (lavoro, welfare e ambiente) a tutti i livelli (es. Produzione, Mobilità, Energia, Consumi, ecc.): senza questa politiche rischiano di essere poco efficaci e trovare opposizioni
- Non funzionano se basati su tutela interessi particolari e mediazioni al ribasso: occorre riconsocere il problema collettivo e perseguirlo, riconoscere le diseguaglianze e ridurle



5. Non esiste una ricetta unica e soprattutto non esistono solo due livelli / V



- **B → A** oppure **B → M → A** **Cambiamenti spesso dipendono** da trasformare pratica individuale in azione politica tramite ruolo di relazioni, esperienze collettive, processi organizzativi, corpi intermedi
- **L'esperienza Greta e FFF**: l'azione individuale diviene politica attraverso la comunicazione e il lavoro collettivo: FFF è processo organizzativo interagisce con altre organizzazioni e istituzioni.
- **Non sempre funziona?** Vero, ma almeno apparentemente le posizioni dell'UE (Green Deal e Recovery Fund), dell'ONU, di alcuni governi, di alcuni corpi intermedi, di alcune imprese, di moltissimi cittadini sono cambiate molto sensibilmente se non drasticamente negli ultimi 2/3 anni.
- **A cosa dobbiamo questo?** NON al fatto che ognuno aspettava che altri si muovessero, ma dal fatto che qualcuno l'ha fatto in modo forte e chiaro, a prescindere da ogni previsione di possibile successo.



1. **Comprensione ecologica deve essere ecologica, l'azione ecologica altrettanto ... La nostra ecologia è il mondo relazionale e organizzazionale a cui apparteniamo e comprende tutti gli esseri viventi.**

Trattarlo come un insieme di individui isolati è un errore epistemologico:

I più grandi problemi del mondo sono il risultato della differenza tra come la natura funziona ed il modo in cui le persone pensano (G. Bateson)

2. **“L'errata convinzione che un'altra goccia dalla bottiglia non ti ucciderà”,** che si può sempre aggirare e rinviare il problema, che c'è sempre una soluzione ex-post, che ci sono sempre limiti di accettabilità, e che alla fine qualcosa o qualcuno porrà rimedio, e che le gocce hanno un peso diverso ...
Purtroppo contengono tutte lo stesso messaggio e hanno lo stesso significato



3. **Giocare a nascondino non ci salverà...**

4. **Chi paga?** Coniugare giustizia sociale e ambientale, che non vuol dire che non dobbiamo metterci qualcosa: raramente i cambiamenti sono a costo zero



5. **Chiarire la teoria del chaos:** forse non basta il battito di ali di una farfalla .. per provocare grandi cambiamenti... ma tutti i battiti di altre farfalle che ne verranno e non sarebbero avvenuti senza la prima ... che a sua volta non sarebbe avvenuta senza ...



In un'intervista al *New York Times Magazine*, Greta Thunberg dice: "È vero che se una persona smette di mangiare carne non fa molta differenza. Ma il punto non è questo. È qualcosa di più grande. In un esperimento hanno preso quattro gruppi di persone. Al primo gruppo è stato detto: 'Dovreste ridurre il vostro consumo di energia per risparmiare'. Al secondo gruppo hanno detto: 'Fatelo per l'ambiente'. Al terzo: 'Pensate al futuro dei vostri figli'. Al quarto gruppo hanno detto qual era il loro consumo di energia rispetto a quello dei vicini di casa. È diventata una gara. E il gruppo che ha ridotto di più il consumo energetico è stato proprio il quarto. Perché siamo animali sociali. Imitiamo i comportamenti degli altri. Io non ho smesso di volare né sono diventata vegana perché volevo ridurre la mia impronta di carbonio. Per sostenere la battaglia per il clima sarebbe stato più utile volare in giro per il mondo. Ma bisogna mandare un segnale per dire che stiamo attraversando una crisi. Se nessuno rompe questa catena di 'Non lo faccio perché tanto nessuno fa niente' allora nessuno cambierà. Non capiremo che questa è una crisi. Quindi non faremo pressione su chi è al potere. Ma se chi è al potere non sente la pressione, allora può continuare a non fare nulla. Se capisci davvero la scienza, allora sai cosa devi fare in quanto individuo. Sai che hai una responsabilità".





Grazie per l'attenzione !

